

Allegato "A"

Testo coordinato approvato
con deliberazione C.C. n.29 del 29.09.2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Valerio Casagrande Serretti

REGOLAMENTO

GENERALE PER LA GESTIONE

DELLE ENTRATE COMUNALI

INDICE

Finalità	Articolo 1
Disciplina delle entrate	Articolo 2
Determinazione delle aliquote, delle tariffe e dei prezzi	Articolo 3
Agevolazioni, riduzioni, esenzioni ed esclusioni	Articolo 4
Autotutela ed accertamento con adesione	Articolo 5
Responsabili delle Entrate	Articolo 6
Riscossione ordinaria	Articolo 7
Riscossione coattiva	Articolo 8
Interessi sulle entrate tributarie	Articolo 8/bis
Dilazioni di pagamento	Articolo 9
Sanzioni	Articolo 10
Attività di verifica e di controllo	Articolo 11
Disposizioni finali e transitorie	Articolo 12
Efficacia	Articolo 13

Approvato con deliberazione C.C. n. 9 del 25/02/1999;
Modificato con D.C. n.18 del 30/03/2007
Modificato con D.C. n.18 del 06/06/2012
Modificato con D.C. n.29 del 29.09.2014

REGOLAMENTO GENERALE PER LA GESTIONE DELLE ENTRATE COMUNALI

ARTICOLO 1 FINALITA'

1. Il presente regolamento, adottato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui alle Leggi n.241 del 1990 e n. 127 del 1997, ai decreti legislativi n. 446 del 1997 e n.267 del 2000, che disciplina le entrate relative ai tributi comunali, alle entrate patrimoniali, inclusi i canoni, gli affitti, proventi e relativi accessori, alle entrate derivate dalle gestione dei servizi e, comunque, tutte le entrate dell'Ente Locale ad eccezione di quelle derivate dai trasferimenti erariali, regionali e provinciali, ha lo scopo di:

- a) ridurre gli adempimenti in capo ai cittadini attraverso la semplificazione e la razionalizzazione dei procedimenti amministrativi;
- b) ottimizzare l'attività amministrativa dell'Ente Locale in ottemperanza ai principi di equità, efficacia, efficienza, economicità e trasparenza;
- c) individuare le competenze e le responsabilità in ordine alla gestione delle entrate, in osservanza alle disposizioni contenute nello statuto del Comune e nel regolamento di contabilità;
- d) potenziare la capacità di controllo e di verifica della platea contributiva dell'Ente Locale;
- e) attuare una corretta, efficace, efficiente ed economica gestione della fiscalità locale.

ARTICOLO 2 DISCIPLINA DELLE ENTRATE

1. Le entrate comunali sono tributarie e non tributarie.
2. Le entrate tributarie sono costituite dai proventi derivanti dall'applicazione dei seguenti tributi:
imposta comunale sulla pubblicità;
diritti sulle pubbliche affissioni;
imposta municipale propria¹;
tassa smaltimento rifiuti solidi urbani;
tributo sui servizi indivisibili².
[tassa occupazione spazi e aree pubbliche.]³
3. Le entrate non tributarie sono le seguenti:
rendite patrimoniali e assimilate e relativi accessori;
proventi dei servizi pubblici;
corrispettivi per concessioni di beni demaniali;
canone occupazione spazi e aree pubbliche⁴;
canoni di uso;
qualsiasi altra somma spettante al Comune per disposizione di leggi, regolamenti o a titolo di liberalità.
4. Le entrate non tributarie sono disciplinate con appositi regolamenti che definiscono i criteri per la determinazione dei canoni o dei corrispettivi anche in relazione ad una suddivisione del territorio comunale, le modalità per la richiesta, il rilascio e la revoca delle autorizzazioni e delle concessioni, le procedure di versamenti e di riscossione coattiva.

¹ Parole sostituite a "imposta comunale sugli immobili" con D.C. n.18 del 06/06/2012

² Parole aggiunte con D.C. n.29 del 29.09.2014

³ Parole aggiunte con D.C. n.18 del 30/03/2007 e poi sopresse con D.C. n.29 del 29.09.2014

⁴ Parole aggiunte con D.C. n.29 del 29.09.2014

ARTICOLO 3
DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE, DELLE TARIFFE E DEI PREZZI

1. Relativamente alle entrate di cui al precedente articolo, le aliquote, le tariffe e i prezzi vengono determinati, nei limiti previsti dalla legge, dall'organo comunale competente.
2. In mancanza dell'atto deliberativo si ha riguardo al dettato normativo regolante le singole fattispecie di entrata.

ARTICOLO 4
AGEVOLAZIONI, RIDUZIONI, ESENZIONI ED ESCLUSIONI

1. Nel rispetto della normativa sorgente ed in ossequio al principio della autonomia, il Consiglio Comunale, per ogni singola fattispecie impositiva e per ciascuna tipologia di entrata, determina le agevolazioni, le riduzioni, le esenzioni e le esclusioni in sede di adozione di ogni specifico regolamento.
2. Eventuali e successive modificazioni dei regolamenti, dovute ad una variazione della norma ovvero da diverse esigenze di politica amministrativa, saranno adottate nei termini per la approvazione del bilancio di previsione e avranno efficacia secondo quanto previsto dalla legge e dal presente regolamento.
3. Sono esenti dai tributi comunali le organizzazioni non lucrative di utilità sociale individuate all'art.10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n.460.

ARTICOLO 5
AUTOTUTELA ED ACCERTAMENTO CON ADESIONE

1. In osservanza al principio di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza il Consiglio Comunale adotta il regolamento di autotutela per definire l'esercizio del potere di annullamento d'ufficio, di revoca o di rinuncia alla imposizione od alla riscossione, in considerazione di criteri di economicità relativi ed assoluti, definiti anche dal rapporto dei costi amministrativi connessi all'importo ritraibile dall'entrata ovvero alla sua difesa in sede contenziosa.
2. Al fine di semplificare e razionalizzare il procedimento di accertamento delle entrate tributarie e di ridurre gli adempimenti dei contribuenti, il Consiglio Comunale, in base ai criteri enunciati dal decreto legislativo 19 giugno 1997, n.218, nonché sui principi desumibili dall'art.3, comma 133, della legge 23 dicembre 1996 n.662, può adottare il regolamento recante le disposizioni in materia di accertamento con adesione e di conciliazione giudiziale.

ARTICOLO 6
RESPONSABILI DELLE ENTRATE

1. Sono responsabili delle singole entrate non tributarie i funzionari responsabili del servizio Amministrativo e Contabile (2^a Area Funzionale), cui sono state affidate dal Piano Esecutivo di Gestione.⁵
2. La responsabilità della gestione dell'imposta comunale sulla pubblicità, dei diritti sulle pubbliche affissioni, della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani, **del tributo sui servizi indivisibili**⁶ e dell'imposta municipale propria⁷ compete al funzionario responsabile del tributo specifico designato a norma di legge.

⁵ Cifra aggiornata con D.C. n.29 del 29.09.2014

⁶ Parole aggiunte con D.C. n.29 del 29.09.2014

⁷ Parole sostituite a "imposta comunale sugli immobili" con D.C. n.18 del 06/06/2012

3. Spetta alla Giunta Comunale la funzione di indirizzo e di programmazione delle entrate, in correlazione alle risorse specificatamente assegnate con il Piano Esecutivo di Gestione.
4. I responsabili provvedono ad attuare quanto necessario per l'acquisizione delle risorse, trasmettendo al servizio finanziario copia della documentazione in base alla quale si è proceduto all'accertamento dell'entrata, così come previsto dall'articolo 179 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267⁸, entro i dieci giorni successivi all'accertamento medesimo.
5. Spettano al responsabile delle entrate tutte le attività di progettazione, gestione e realizzazione per il conseguimento del risultato, ivi comprese quelle di istruttoria, di verifica, di controllo, di riscossione, di liquidazione, di accertamento e di irrogazione delle sanzioni.
6. Il responsabile dell'entrata contesta il mancato pagamento delle somme dovute per crediti non aventi natura tributaria, mediante comunicazione scritta. La comunicazione, recante l'individuazione del debitore, del motivo della pretesa, della somma dovuta, degli eventuali interessi accessori o sanzioni, del termine perentorio per il pagamento e delle relative modalità, dell'indicazione del responsabile del procedimento, è resa nota al cittadino mediante notifica ai sensi degli articoli 137 e seguenti del Codice di Procedura Civile o mediante plico raccomandato con avviso di ricevimento.
7. Per le comunicazioni e gli avvisi attinenti ad obbligazioni tributarie il funzionario responsabile del tributo attua le procedure previste dalla legge e dai regolamenti attuativi.

ARTICOLO 7 RISCOSSIONE ORDINARIA

1. La riscossione delle entrate avviene secondo il disposto normativo e dei singoli regolamenti attuativi; qualsiasi somma spettante al Comune può essere pagata, entro i termini stabiliti, mediante:
 - a) versamento diretto alla tesoreria comunale;
 - b) versamento nei conti correnti postali intestati al Comune per specifiche entrate, ovvero nel conto corrente postale intestato al Comune – Servizio di tesoreria;
 - c) disposizioni, giroconti, bonifici, accreditamenti ed altre modalità similari tramite istituti bancari e creditizi, a favore della Tesoreria comunale;
 - d) mediante assegno bancario, fermo restando che qualora risulti scoperto e comunque non pagabile, il versamento si considera omesso, giusta quanto previsto dall'articolo 24, comma 39, della legge 27 dicembre 1997, n. 449. L'accettazione dell'assegno è fatta con questa riserva e per constatarne l'omesso pagamento è sufficiente, ai sensi dell'articolo 45 del R.D. 21 dicembre 1993 n. 1736, la dichiarazione del trattario scritta sul titolo o quella della stanza di compensazione;
2. Qualora siano utilizzate le modalità di cui alla lett. c) del comma precedente, i pagamenti si considerano comunque effettuati nei termini stabiliti, indipendentemente dalla data dell'effettiva disponibilità delle somme nel conto di tesoreria, a condizione che il relativo ordine sia stato impartito dal debitore entro il giorno di scadenza.
3. Relativamente ai versamenti spontanei delle entrate tributarie, in autotassazione o nelle altre forme previste per ciascun tributo, gli importi fino a concorrenza dei quali i versamenti a favore dell'ente non sono dovuti, sono determinati, ai sensi dell'art.1, comma 168, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, nelle seguenti misure:

- imposta comunale sulla pubblicità:	euro 2,50
- diritti sulle pubbliche affissioni:	euro 2,50
- imposta municipale propria:	euro 2,50 ⁹
- taxa smaltimento rifiuti solidi urbani giornaliera	euro 2,50

⁸ Parole sostituite a "dagli articoli 21 e 22 del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n.77" con D.C. n.18 del 30/03/2007.

⁹ Parole sostituite a "imposta comunale sugli immobili" con D.C. n.18 del 06/06/2012

- taxa smaltimento rifiuti solidi urbani euro 10,00
 - **tributo sui servizi indivisibili** euro **2,50**¹⁰
 - **canone** occupazione spazi e aree pubbliche temporanea euro 2,50¹¹
 - **canone** occupazione spazi e aree pubbliche permanente euro 10,00¹²
4. Il tributo è comunque dovuto, per l'intero ammontare, se i relativi importi superano i limiti di cui al precedente comma.¹³
 5. I responsabili delle entrate appongono il visto di esecutorietà per i ruoli ordinari e straordinari¹⁴ previsti per la riscossione delle entrate di loro competenza.
 6. La Giunta Comunale determina il numero delle rate con cui porre in riscossione i ruoli della taxa rifiuti solidi urbani.

ARTICOLO 8 RISCOSSIONE COATTIVA

1. La riscossione coattiva, se non altrove disposto, è attuata secondo il combinato disposto dei decreti del Presidente della Repubblica del 29 settembre 1973, n. 602 e del 28 gennaio 1998, n.43.
2. I regolamenti relativi alla gestione delle singole entrate possono prevedere la riscossione mediante ingiunzione di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639.
3. Possono essere recuperati mediante ricorso al giudice ordinario i crediti derivati dalle entrate patrimoniali, qualora il responsabile delle entrate ne determini l'opportunità e/o la convenienza economica.
4. Compete ai responsabili delle entrate la formazione dei ruoli coattivi per le entrate per le quali lo specifico regolamento di gestione prevede la riscossione ai sensi del D.P.R. 602 del 1973; compete, comunque al medesimo funzionario responsabile il visto di esecutorietà.
5. In caso di omissione totale o parziale o di ritardo del pagamento di somme non aventi natura tributaria, la contestazione al debitore è effettuata con atto scritto, recante la precisa indicazione del debito originario, degli interessi, delle eventuali sanzioni, nonché l'ulteriore termine assegnato per l'adempimento.
6. Gli atti indicati nel precedente comma sono notificati dai messi comunali o, in alternativa, tramite il servizio postale, mediante raccomandata con avviso di ricevimento. Le spese di notifica e/o postali sono, comunque, poste a carico dei soggetti inadempienti.
7. Non si fa luogo ad accertamento o al rimborso dei tributi locali qualora l'ammontare totale dovuto, comprensivo o costituito solo da sanzioni e interessi, per ciascun tributo e per ciascuna annualità, non superi l'importo complessivo di € 12,00.¹⁵
8. Se l'importo del provvedimento di accertamento o di rimborso supera il limite previsto dal comma 7 del presente articolo, si fa luogo all'emissione del provvedimento per l'intero ammontare.¹⁶
9. Le disposizioni di cui ai commi 7 e 8 non si applicano nell'ipotesi di ravvedimento operoso e nel caso di definizione della sanzione ai sensi, rispettivamente, degli articoli 13, 16 e 17 del D.Lgs. n. 472/1997.¹⁷

¹⁰ Parole aggiunte con D.C. n.29 del 29.09.2014

¹¹ Parole variate con D.C. n. 29 del 29.09.2014

¹² Comma aggiunto con D.C. n.18 del 30/03/2007, ai sensi dell'art.1, c.168 della L.296/2006.

¹³ Comma aggiunto con D.C. n.18 del 30/03/2007, ai sensi dell'art.1, c.168 della L.296/2006.

¹⁴ Parole sostituite a "principali e suppletivi" con D.C. n.18 del 30/03/2007.

¹⁵ Comma aggiunto con D.C. n.18 del 30/03/2007, ai sensi dell'art.1, c.168 della L.296/2006.

¹⁶ Comma aggiunto con D.C. n.18 del 30/03/2007, ai sensi dell'art.1, c.168 della L.296/2006.

¹⁷ Comma aggiunto con D.C. n.18 del 30/03/2007, ai sensi dell'art.1, c.168 della L.296/2006.

ARTICOLO 8/BIS

INTERESSI SULLE ENTRATE TRIBUTARIE

La misura annua degli interessi applicati alle somme dovute per entrate tributarie dell'ente e ai relativi rimborsi, è determinata come segue:

- A) Per i periodi fino al 31/12/2006 si continua ad applicare il tasso di interesse del 5% in misura annua;
- B) Per i periodi a partire dall'1/1/2007, gli interessi sono stabiliti in misura pari al tasso di interesse legale, maggiorato di 2,5 punti percentuali, con maturazione giorno per giorno e con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili.¹⁸

ARTICOLO 9

DILAZIONI DI PAGAMENTO

1. Ai debitori di somme certe, liquide ed eseguibili, non aventi natura tributaria, possono essere concesse, previa domanda del debitore, da parte del Responsabile del Tributo, dopo comunicazione alla Giunta Municipale, dilazioni e rateazioni dei pagamenti dovuti, alle condizioni e nei limiti seguenti:
 - a) inesistenza di morosità relative a precedenti rateazioni o dilazioni;
 - b) durata massima di ventiquattro mesi;
 - c) decadenza dal beneficio concesso nel caso di mancato pagamento alla scadenza anche di una sola rata;
 - d) applicazione degli interessi di rateazione nella misura prevista dalle leggi o, in mancanza, nella misura legale.
2. Nel caso di domanda successiva all'inizio delle procedure di riscossione coattiva, le dilazioni e le rateazioni possono essere concesse, alle condizioni e nei limiti indicati nel precedente comma 1, soltanto previo versamento di un importo corrispondente al 20% delle somme complessivamente dovute ed al rimborso integrale delle spese di procedura sostenute dal Comune. Nel caso in cui l'ammontare del debito residuo risulti superiore a euro 5.164,57¹⁹, è necessaria la previa prestazione di idonea garanzia.
3. E', in ogni caso, esclusa la possibilità di concedere ulteriori rateazioni o dilazioni nel pagamento di singole rate o di importi già dilazionati.
4. Nessuna dilazione o rateazione può essere concessa senza l'applicazione degli interessi legali.
5. Per i debiti di natura tributaria la possibilità di rateazione o di dilazione dei pagamenti è definita dagli specifici regolamenti, che saranno informati, qualora non contrari alle norme sorgenti, al disposto dei commi precedenti.

ARTICOLO 10

SANZIONI

1. Le sanzioni per la non osservanza del dettato normativo e regolamentare sono irrogate nella misura e con le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti inerenti alla specifica entrata.
2. In considerazione del disposto del comma 133, lettera l) dell'articolo 3 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i criteri a cui informare l'applicazione delle sanzioni tributarie sono i seguenti:
 - a) la gravità della violazione commessa, anche in correlazione alla azione del contribuente per regolarizzare la propria posizione, nonché dell'azione del medesimo per l'eliminazione ovvero per l'attenuazione delle conseguenze della violazione commessa;
 - b) la personalità del trasgressore, desumibile anche dai suoi precedenti fiscali;

¹⁸ Articolo aggiunto con D.C. n.18 del 30/03/2007, ai sensi dell'art.1, c.165 della L.296/2006.

¹⁹ Parola sostituita a "lire dieci milioni" con D.C. n.18 del 30/03/2007.

- c) l'esclusione della irrogazione delle sanzioni nelle ipotesi di violazioni formali non suscettibili di arrecare danno all'Ente Locale;
 - d) l'attenuazione della irrogazione delle sanzioni nelle ipotesi di adempimenti tardivi;
 - e) l'applicazione dei massimi previsti per la irrogazione delle sanzioni nelle ipotesi di evasione totale;
 - f) l'ulteriore inasprimento della irrogazione delle sanzioni nelle ipotesi di recidiva;
 - g) l'applicazione della norma più favorevole al contribuente nel caso di violazioni commesse in un periodo in cui il precedente dettato legislativo stabiliva sanzioni di entità diversa.
3. La Giunta Comunale determina, con propria deliberazione, la misura delle sanzioni da irrogare secondo la fattispecie delle violazioni. L'irrogazione delle sanzioni compete al funzionario responsabile del tributo.
4. **[Per gli anni di vigenza del presente regolamento e per gli anni 1995, 1996, 1997 e 1998,]²⁰**
Le sanzioni non si applicano quando i versamenti sono stati tempestivamente eseguiti a favore di un Comune diverso.

ARTICOLO 11

ATTIVITA' DI VERIFICA E DI CONTROLLO

1. In sede di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione, la Giunta Municipale individua i criteri e le priorità con cui effettuare i controlli sulle entrate.
2. Spetta al responsabile di ciascuna entrata il controllo e la verifica dei pagamenti, delle denunce, delle dichiarazioni, delle comunicazioni e di tutti gli adempimenti posti in capo ai Cittadini dalla normativa e dai regolamenti che disciplinano le singole entrate.
3. Per un Progetto di Intervento Finalizzato di attività di controllo e di verifica delle entrate comunali, salvo non diversamente disposto, il coordinamento di tutto il personale impiegato compete al responsabile del progetto medesimo, anche se il personale dipende funzionalmente e gerarchicamente da altri uffici o servizi.
4. Al fine di limitare il contenzioso, il funzionario responsabile del procedimento – prima dell'emissione dell'avviso di accertamento, di irrogazione della sanzione o dell'ingiunzione – può invitare il contribuente o l'utente a fornire chiarimenti e/o dati ed elementi aggiuntivi per la determinazione della pretesa, indicandone il termine perentorio.
5. Il responsabile del procedimento, attraverso la razionalizzazione e la semplificazione delle attività gestionali e delle procedure, ottimizza le risorse assegnate, verificando l'economicità di esternalizzare in parte o completamente le attività di controllo.
6. In conformità al disposto dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, la Giunta Comunale, su proposta motivata del funzionario responsabile, può affidare a terzi con convenzione ogni attività di rilevazione materiale dei presupposti necessari all'accertamento dell'entrata.
7. Le attività di controllo e verifica dei tributi comunali possono essere effettuate nelle forme associate previste dagli articoli 27, 30, 31 e 32 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.²¹

ARTICOLO 12

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

1. Si rimanda alle specifiche disposizioni normative per quanto non specificamente previsto dal presente regolamento.

²⁰ Parole soppresse con D.C. n.29 del 29.09.2014

²¹ Parole sostituite a "24, 25, 26 e 28 della legge 8 giugno 1990, n.142" con D.C. n.18 del 30/03/2007.

2. Il presente regolamento e quelli relativi alle specifiche tipologie di entrata sono adottati dal Consiglio Comunale, entro il termine per l'approvazione del bilancio di previsione. Entro trenta giorni dalla loro approvazione o modificazione sono trasmessi, unitamente all'atto deliberativo al Ministero delle Finanze. Sono pubblicati, mediante avviso sintetico, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, giusto quanto disposto dalla circolare del Ministero delle Finanze n. 101/E del 17 aprile 1998.
3. Tutte le modificazioni alla legislazione sulle entrate comunali si vogliono automaticamente acquisite.

ARTICOLO 13 EFFICACIA

[Il presente regolamento entra in vigore il primo gennaio 2007.²²]

²² Articolo aggiunto con D.C. n.18 del 30/03/2007, e poi soppresso con D.C. n.29 del 29.09.2014